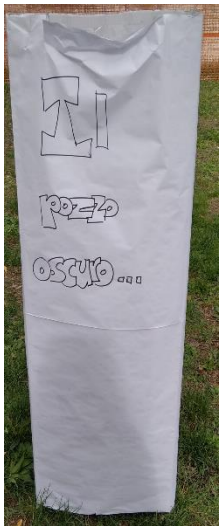


IL POZZO OSCURO DELLA STORIA

Quando si dice "sporcarsi le mani"... e noi l'abbiamo fatto davvero! Tutto è cominciato i primi giorni di scuola quando in classe abbiamo trovato un...pozzo, anzi un **pozzo oscuro!!!**



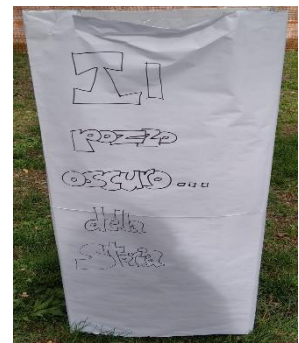
La nostra curiosità era tantissima, soprattutto per quei puntini di sospensione che davano un'aria di mistero al tutto, ma la nostra maestra ci ha lasciato nel dubbio dicendoci solo che in questo pozzo dovevamo ogni giorno buttarci qualcosa, l'importante era che avesse la data del giorno prima, non importava cosa fosse...e così abbiamo iniziato a riempire il nostro pozzo con tante cose diverse e dopo aver buttato tutto ciò che quel giorno avevamo portato lo coprivamo con uno strato di terra, foglie, polvere e rametti presi dal nostro giardino. Man mano che passavano i giorni il nostro pozzo si riempiva sempre di più e dopo circa 3 settimane ci è stato finalmente svelato il mistero....

....quello era il **pozzo oscuro della storia!**

La maestra ci ha fatto riflettere su quello che avevamo fatto in quelle settimane e dopo averne parlato tutti insieme e aver messo in comune le nostre idee abbiamo capito che, come avviene nel corso dei lunghissimi tempi storici, avevamo riprodotto la stratificazione che trovano gli archeologi quando scavano per riportare alla luce i reperti.



Per prima cosa abbiamo osservato i vari strati e poi via... a sporcarsi le mani, scavando per far riaffiorare la storia. E così piano piano siamo riusciti a separare tutti i vari strati che abbiamo disposto in modo da poterli esaminare con più attenzione, condividendo con gli altri le nostre sensazioni durante lo "scavo". Poi tornati in classe abbiamo riportato tutte le nostre scoperte sul quaderno.



Queste sono le nostre conclusioni

- *il nostro pozzo era un po' come la "storia"*
- *per vuotarlo ci siamo sentiti come dei veri archeologi perché abbiamo "scavato" iniziando dallo strato superficiale*
- *nello strato superficiale vi erano le cose più recenti*
- *man mano che lo "scavo" procedeva le cose trovate erano più vecchie, antiche*
- *alcuni "reperti" erano più rovinati degli altri perché i materiali erano diversi fra loro*
- *alcuni strati erano "mischianti" e così abbiamo capito che se non ci fosse stata la data sui "reperti" sarebbe stato difficile datarli con certezza, come invece a volte succede nei veri siti di scavo*
- *la consistenza e la temperatura degli strati superficiali era diversa da quella degli strati profondi (questi ultimi erano più caldi e più deteriorati).*



Abbiamo poi deciso di tenere in classe i nostri "reperti" per poter ricordare bene il lavoro fatto e le scoperte a cui siamo giunti.

Sporcandoci le mani in questa "avventura archeologica" abbiamo capito veramente molte cose e speriamo che vi sia piaciuto leggerla come a noi è piaciuto farla.

*Un saluto a tutti dalla **3° A** della scuola primaria **Albertazzi***

Adelina, Afaf, Beatrice, Bianca, Cassian, Daniel, Dario, Elena, Emanuele, Federico, Gaia, Giacomo, Greta, Irene, Jafreen, Letizia, Matteo, Miriam, Rebecca, Samuel, Sergina